

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per l'abbonamento)
 Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina . . . la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arrotrato Cent. 10

Padova 30 agosto

Elefante e Balena

Le mie elementari nozioni di storia sacra e profana riceverono un rabuffo, quando dal comunello nativo mi recai alle scuole della città. Immaginatevi, che il professore di storia naturale, nella sua prima lezione ci spezzò il pane della scienza, del bene e del male, parlandoci a un di grosso del darwinismo. Mi ricordo che quando il professore accennò alle razze destinate a scomparire, io sgranai gli occhi e tesi le orecchie, al sentire che appunto le balene e gli elefanti erano del numero.

Se la meraviglia non fosse stata più forte della mia audacia avrei fatta la mia brava obiezione, magari con una di quelle risate che erano tollerate dal maestro del mio comunello. Quando fui a casa ripensai a quanto aveva detto il professore dall'alto della cattedra, e, ricordando la balena che inghiottì Tobia, la cui vignetta era una delle pagine più impellacciate d'inchostro del mio libricciolo di lettura, e ripetendo di un fiato il racconto degli elefanti di Pirro, mi provava a fare un conto sulle dita per sapere da quanti secoli le balene e gli elefanti campavano. Ne dovetti indurre che, se le leggi di Darwin c'erano, il verso di Dante, comunque fatto prima della loro scoperta, calzava come un guanto anche per esse, e, fiero, segretamente gioindo, scrissi sotto i miei appunti sul darwinismo:

« Le leggi ci son ma chi pon mano ad esse? »

E da quel giorno entrai sempre nei serragli per rivedere quelle razze destinate a scomparire, e che se la prendono con tanta indifferenza e comodità.

Ma non così procedono le leggi sociali, specie se ci mettono le mani i popoli in un quarto d'ora di stizza. L'Italia e la Prussia, per prendere una coppia appaiata dagli ultimi avvenimenti, a furia di stattarelli misero assieme due regni rispettabili; mentre l'Austria a furia di rapezzi imbastì un manto che fa sempre delle grinze, e la Francia e l'Inghilterra a furia di politica coloniale risicano di rimetterci tutto il loro impero celeste.

La legge qui va spiccia. In poco più di mezzo secolo, l'Europa determinata dal congresso di Vienna, si è profondamente trasformata. L'attrazione per alcuni e la espansione per altri si compì a vista d'occhio, ovverossia sotto gli occhi della diplomazia che, poveretta, non può mettere le sue mani in quelle leggi.

Lascio lì le divagazioni e vengo al sodo.

Poco prima della conferenza di

Londra un conflitto di giurisdizione, senza apparenza di gravità, è avvenuto tra l'Inghilterra e la Germania. Al nord del fiume Orange, alla baia Angra Pequena, alcuni tedeschi piantarono le loro tende. L'Inghilterra sollecitamente li riguardò come connazionali, ma Bismark li accolse sotto le sue grandi ali. Mandò laggiù il viaggiatore Nachtigall con una missione segreta. Ora il Nachtigall arrivato sul Niger, nella penisola Cameron — già esplorata e bollata dall'Inghilterra — vi piantò la bandiera prussiana.

È indubitato che Bismark ha tutta la buona intenzione di espandersi da quella parte. Egli si è accorto che i tedeschi che emigrano in America o dimenticano la madre patria o ritornano con idee sovversive, quindi una colonia in Africa è sottomano, e la si può tenere d'occhio. La mania delle colonie ritorna; la storia non ha nulla insegnato all'Europa; la Spagna non l'ammaestrò!

La Germania e l'Inghilterra sono rivali, si odiano cordialmente e da buoni cugini. L'esito della conferenza di Londra tutti lo hanno attribuito ai raggiri del grande cancelliere. Egli è stato zitto per il bombardamento di Alessandria, ha lasciato che si distruggesse Futschau e pare che prometta all'Italia di prendere un ritaglio di costa africana; e tuttocidò a quale scopo? Indubbiamente per prevenire le proteste, e cavarsela col dire: ho fatto come voi tutti.

Gli inglesi a questo tiro mancinno dei loro cugini faranno tutt'altro che gli inglesi, ma la stampa del gran cancelliere canta chiaro. Almeno a giudicarne da quel tanto che ci sbocconciano i nostri giornali.

Ma in tutto questo che cosa ci entrano le balene e gli elefanti e la strappatina al darwinismo?

Ecco qua. Non ricordo quando, ma il Bismark una volta ha detto: « che l'Inghilterra e la Germania non faranno mai guerra, per non dare il curioso spettacolo di una lotta tra elefante e balena ». Il domani è sulle ginocchia degli dei, quindi un poco anche sopra quelle dei coronati, e non sarebbe una cosa dell'altro mondo questa nuova lotta che il gran cancelliere ha già intraveduta in una strana, grottesca fantasmagoria. L'idea c'è passata attraverso alla mente facendolo forse sorridere, e siccome in tutto ciò che si pensa c'è un briciolo di vero; nella più strana rappresentazione non manca mai uno scorcio, una linea, un abbozzo tolto dal vero, così questa lotta fantastica della balena e dell'elefante potrebbe tradursi in una rappresentazione a.... pagamento. Ecco, in quel brutto giorno, pen-

serò che è venuta la brutta ora delle bruttissime bestie condannate a scomparire per far posto a delle altre più piccine, giovani, fidenti in una vita nuova, ed affratellate da un grande sentimento da un'unica aspirazione: la pace ed il lavoro.

Utopie!... Può darsi, ma la razza umana tale e quale la vediamo oggi, è forse meno bestia di tutte le altre bestie condannate da Darwin? Lo ha detto Bismark che si tratta di un elefante e di una balena, ed io ho applicata una lezioncina di storia naturale. Così, tanto per non parlare sempre di bestie... microbiche.

Esesse.

IL CHOLEIRA

(Agenzia Stefani)

All'estero

Parigi, 29. — Il governo decise di stabilire una sorveglianza medica alla stazione della frontiera d'Italia. Tutte le provenienze dall'Italia si considerano sospette.

Parigi, 29. — Ieri 6 decessi nell'Haut, tre nel Gard, 5 nell'Aude, 10 nei Pirenei orientali; Tolone e dintorni 16.

In Italia

Bollettino Ufficiale

Roma, 29. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il bollettino dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 corr.

Casi 114

Provincia di Bergamo. — Un caso a Canonica d'Adda, Casteltzone, Gera d'Adda, Palatina, Pezzago, Villa d'Olmè.

Provincia di Bologna. — Gaggio Montano due casi, Porretta dal 26 in poi, sette casi, tre morti.

Provincia di Campobasso. — Un caso a Castellone Racchetta, S. Vincenzo; Pizzone 12 casi. In complesso nove morti.

Provincia di Cuneo. — A Busca undici casi, Cuneo sette, Tarantasca otto, Billa Salletto due, Voltignasco uno. In complesso diciotto morti.

Provincia di Genova. — A Spezia 30 casi, 10 morti.

Provincia di Massa. — Castelnuovo sei casi, uno a Fordinovo Minuciano, Piazza al Serchio; due a Molazzano, due a Campogiano uno due quali di un militare; Filizzano cinque morti, 11 in complesso.

Provincia di Modena. — Frassinoso sei casi, quattro morti.

Provincia di Napoli. — A Napoli due casi, Mugnano di Napoli un caso, uno a Sanastico; un morto.

Provincia di Parma. — Un caso a Berceta, Colomo, Costile San Martino, Parma, in complesso due morti.

Provincia di Torino. — Un morto a Borgone dei casi precedenti. Nessun'altra denuncia.

(Dai giornali)

Faremo ridere il mondo! — La Compagnia drammatica nazionale, che attualmente agisce al Goldoni di Livorno doveva partire oggi, sabato, per Perugia.

Ma non partirà. Perché?

Perché laggiù hanno una paura maledetta del cholera, e non vogliono far entrar anima viva, neanche, come nel caso attuale, se proveniente da una località perfettamente immune dal fatal morbo.

Il prefetto di Perugia ha telegrafato al prefetto di Livorno chiaro e tondo:

« La Compagnia non entrerà a Perugia se non avrà prima scontato una quarantina di quindici giorni »

Ma in questo modo — esclama il Telefono — si vuol proprio portare la confusione, lo spavento, la desolazione dappertutto!

Finché si fosse trattato, come misura precauzionale di suffumigare semplicemente questi sanissimi ed amonissini comici della Compagnia Nazionale, transeat, ma imponere loro 15 giorni di quarantena perché vengono da Livorno, dove la salute è più che perfetta, è un po' troppo!

Si cade nel ridicolo è nella propensione addirittura!

Un telegramma a Depretis. — In data di sabato fu spedito da due signori di Rio Marina il seguente telegramma:

« Agostino Depretis — Roma, « Sapete che — forte coi deboli — debole coi forti — Questa è la divisa vostro Governo — Negaste contumacie all'Elba, portandole 21 giorni per Sicilia. »

Come si sa, la Gazzetta Ufficiale di domenica pubblicava il decreto che estende le quarantene anche all'isola d'Elba.

Latin sangue gentile. — Ripartiamo dalla Nazionale di Firenze: (*)

« Di fronte al pericolo che sovrasta alla nostra città, noi sottoscritti studenti in Medicina sentiamo il dovere di fare appello a tutti i colleghi indistintamente per porre la nostra opera a disposizione dei medici.

« Siamo certi che nessuno vorrà rifiutarsi a quello che per noi è un dovere. »

Arcelaschi Garibaldi — Borri Lorenzo — Ciaranfi Carlo — Cotenni Alfredo — Franceschi Carlo — Gabrieli Ernesto — Marzorati Uberto.

(*) Il primo dei firmatari è il valoroso corrispondente fiorentino del Bacchiglione. Cogliamo quest'occasione per mandargli i nostri saluti; bene sappiamo di qual tempra d'animo egli sia! E che l'esempio trovi imitatori. (N. della D.)

DA BOLOGNA

(Nostra corrispondenza)

29 agosto.

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Tutte le medaglie hanno un rovescio per la sola ragione che hanno un diritto. Ci sono tante altre cose col diritto ed il rovescio e riescono comodissime. Rivoltate un vestito sdruscito e ne avrete un abito all'apparenza nuovo. A questo proposito si potrebbe scrivere quanto S. Agostino, perché nella faccenda del diritto e del rovescio c'è intiera storia della povera umanità. Senza beccarsi il cervello, si comprende alla prima che tutto è questione di bianco e nero, diritto e storto, bene e male, ed insomma tutti quei guai, che mamma Eva ci tirava

addosso con quella benedetta mela, causa di tutte le mela...nconie.

Questa fatalità del diritto e del rovescio l'hanno pur troppo anche i processi donde la necessità di accennarvi oggi alle testimonianze difensionali. Il pro ed il contro, l'accusa e la difesa non mi sono mai entrati nella testa, epperò al tribunale sono un pesce fuori dell'acqua.

U. fatto è o non è avvenuto; tanto in un caso che nell'altro i testimoni devono quindi avere veduto ed inteso ad un modo altrimenti è indizio di differenti... organi.

Prendete pure questi organi nello scopo che più vi piace, ma convenite che un povero giudice non può all'ultimo suonare che qualche... reminiscenza.

Riccommi al Correzionale dove pur troppo non sono riuscito a correggermi dalle divagazioni, ma vi assicuro che lavoro alacramente per « una riduzione » del resoconto stenografato. Allora vi potrete formare un concetto esatto, e darmi ragione di non avere preso questo processo a scesa di testa.

I testimoni della difesa non danno del fatto maggiori schiarimenti, ma gli apprezzamenti del prefetto, i pretori Scagnolari e Ventori dispongono favorevolmente l'animo. Si comprende che questi testimoni parlano del fatto coscienziosamente, ne discutono le circostanze e contraddicono parecchie deposizioni confutandole; non riferendosi mai ai processi verbali. Nei confronti tra l'on. Aventi ed il delegato Pignattaro la difesa avrà raccolto molto. Il prefetto poi dichiara che, all'annuncio delle imputazioni fatte all'on. Saladini, ordinò telegraficamente un'inchiesta non sapendovi prestare fede; ma il sotto-prefetto di Cesena — a tamburo battente — aveva già rimesse le deposizioni alla procura, tagliando fuori perfino il pretore che rimase di sale.

Soggiunge poi: che anche se i fatti fossero veri, conviene ammettere un forte eccitamento nell'on. Saladini, disse indi in verità, un mondo di cose assennate e coscienziose, che saranno apprezzate dai giudici, trattandosi di un autorità che ne deve sapere qualche cosa di più dei suoi subalterni.

Il deputato Aventi poi accenna alle contraddizioni che esistevano tra i carabinieri e le guardie, e l'ingegnere Valzania dichiara di essere stato lui a trattenerlo il delegato Pignattaro per evitare guai. L'on. Saladini a questo punto afferma energicamente « che ad arte, si volle implicarlo nel processo. »

Un battibecco tra il pretore Scagnolari ed il delegato Tringalli stuzica la curiosità del pubblico. A vicenda i due funzionari danno del piede sulla zappa riguardo al sotto-prefetto. S'indovina che non c'è punto buon accordo tra le tre autorità. Se fra i due litiganti il terzo gode; fra tre, poveri cittadini!...

Il delegato Pignattaro è decisamente una di quelle pignatte che si rompono nell'ultimo festino del carnevale. C'è dentro un po' di tutto. Ieri il posticcino in uno studio d'avvocato e le diffidenze del sotto-prefetto, oggi dei debitucci ed una certa gelosia con

uno degli imputati. Eppure state sicuri che in quella pignatta — come in quella del carnevale — ci sono dentro le... decorazioni che sbellicheranno dalle risa.

Non trovo altro di significante, e non ne desidero dippiù, chè tanto non cambierei pensiero. Questo processo, voltatelo e rivoltatelo, è sempre la stessa cosa: un equivoco!...

È indubitato che un romore strano ha provocato il tafferuglio. Ebbene se i cittadini non avessero diffidato e se i delegati non fossero stati tanto sospettosi, il panico non avrebbe invasa la folla ed i questurini non avrebbero immaginato una sommossa. La prevenzione dei funzionari non deve destare diffidenze nel pubblico, altrimenti in un battere di ciglio può avvenire inconsiamente dagli uni la provocazione, dagli altri la rappresaglia.

Pur troppo questo processo è la conseguenza della esagerata prevenzione. È il rovescio della medaglia, di quel bel medaglione con l'effigie della Libertà. *Essesse.*

L'udienza di ieri

Aula affollata. Continua la audizione dei testimoni di difesa.

Tutti i testimoni escludono che il delegato Pignattaro sia stato ingiuriato e minacciato.

Il Pignattaro, dietro richiesta della difesa, chiamato a confronto coi testimoni della difesa si mostra nervoso, irritato.

Dice che a Cesena volevano assasinarlo.

A queste parole sorgono i testimoni venuti da Cesena protestando abbastanza vivamente.

L'avvocato Barbanti allora esclama: Ecco uno dei soliti eroi!

Pignattaro (rivolto a Barbanti) grida: Preferisco il mio nome al suo.

Qui accadde una scena violenta.

L'avv. Barbanti vorrebbe scagliarsi contro il delegato. Trattenuto dai colleghi viene trascinato fuori dalla sala.

Il Presidente del Tribunale ordina lo sgombero dell'aula e leva l'udienza.

Notizie Italiane

La Croce Rossa

Tre colonnelli e il segretario della Croce Rossa recansi a Ginevra pel Congresso di quella Istituzione che avrà luogo il 1 settembre.

Orario scolastico

Il ministro Coppino ordinerà di aumentare l'orario delle lezioni di filosofia anche nell'insegnamento dell'estetica.

Il papa ha paura?

Il papa, benchè abbia sospese le udienze per ragioni sanitarie, riceverà molti vescovi irlandesi, coi quali deve prendere dei concerti pel prossimo concilio da tenersi a Dublino. Il papa dispensò dal servizio conservando loro gli stipendi, molti domestici e molte guardie: ridurrà al *minimum* il personale di servizio durante il cholera.

Notizie Estere

E il Giappone?

Il *Paris* suggerisce di cedere la isola di Formosa al Giappone a condizione che questo cooperi colla Francia contro la Cina.

La *France* si dichiara favorevole a una mediazione della Russia.

Propositi e ciarle

Annunciando la partenza di lord Northbrook e di lord Wolseley per l'Egitto, i giornali londinesi notano che il governo vuol procedere tanto in linea politica che in linea militare, al regolamento definitivo della questione egiziana.

I giornali conservatori sperano che lord Northbrook indurrà il governo inglese a modificare la sua politica di abbandono del Sudan.

Corriero Veneto

Arzignano. — Si lamentano le pochissime cure per lottare contro l'angina.

Mirano. — Il Comune non sapendo ove collocare il lazzeretto si rivolse al Patriarca di Venezia per avere il permesso di occupare il suo palazzo di villeggiatura. — Il Prelato acconsentì subito e incondizionatamente alla domanda.

Rovigo. — Andò in attività il calmiera, però i prestina con molta malizia seppero eludere le disposizioni. Confezionarono pane di forme diverse da quelle sulla quale la Commissione avea fatte le sue analisi, non abbastanza manipolato, mal cotto e quindi malsano. L'indignazione della popolazione per questo subdolo modo di fare le fiche all'autorità è grandissima.

Treviso. — Per la stagione d'autunno e per cantare nel *Simon Boccanegra* e nella *Forza del Destino* vennero scritturati il tenore G. B. De Negri, del quale si dice molto bene, e il baritone Francesco Pozzi.

Udine. — Il 1° del prossimo settembre avranno qui principio le operazioni di leva cominciando dal distretto di Palmanova.

Verona. — Sono arrivati l'ing. Biadego e il rappresentante della ditta costruttrice del Ponte Nuovo, e sono anche cominciate le prove di resistenza del Ponte stesso. Se le prove andranno bene il ponte si aprirà al pubblico verso la fine della settimana prossima.

INTERESSI PROVINCIALI

Prestiti agli inondati

Ecco la prosecuzione della relazione del deputato provinciale Cerutti sui prestiti di favore per i danneggiati dall'inondazione 1882 in base alla legge 8 luglio 1883 N. 1483.

E' d'avvertire che nell'ammortamento dei danni la Deputazione si atteniva ai documenti allegati ad appoggio delle singole istanze, quando invece la Commissione formava stato sui rilievi che servirono di norma alla distribuzione dei sussidi accordati colla legge del 27 Dicembre 1882, locchè conduceva all'esclusione di L. 239,127 per gli ipotecari e di L. 80,489,25 per i prestiti senza garanzia.

S. E. il Ministro dell'Interno col Dispaccio del 12 Maggio N. 25100.4 trasmettendo il Decreto Reale, soggiungeva di far proprie le dichiarazioni della Commissione Reale e quindi:

I. « Che qualora in una o più Provincie venisse meno la opportunità di collocare tutte o parte delle somme distribuite secondo la tabella B, la somma sopravanzata in ciascuna Provincia avesse a lasciarsi a disposizione della Provincia stessa, che potrebbe convertirla nei prestiti di cui all'art. I. in conformità delle anteriori sue deliberazioni;

II. « Che i criteri adottati a fine di parificare le Provincie nel doppio riparto sanzionato colle tabelle A e B non vincolassero le anteriori deliberazioni delle singole Provincie, le quali sarebbero libere di distribuire il credito in quel modo che stimassero opportuno, pur di rimanere nei limiti della nostra deliberazione 30 Ottobre 1883, applicarli a togliere o diminuire le falcidie operate sui prestiti ipotecari, non avendo quelli per la nostra Amministrazione, per i Comuni, per i Consorzi subita alcuna riduzione e così ancora che i criteri adottati per la perequazione non ci vincolano punto, libero a noi di distribuire il credito nel modo che

Da ciò consegue che se avremo dei residui sulle Lire 585,199,75 assegnate ai crediti fiduciari potremo, pur di restare nei limiti della nostra deliberazione 30 Ottobre 1883, applicarli a togliere o diminuire le falcidie operate sui prestiti ipotecari, non avendo quelli per la nostra Amministrazione, per i Comuni, per i Consorzi subita alcuna riduzione e così ancora che i criteri adottati per la perequazione non ci vincolano punto, libero a noi di distribuire il credito nel modo che

ci parerà più opportuno, sempre però nei limiti e nei termini della citata nostra deliberazione.

Avute le dette comunicazioni la vostra Deputazione si rivolse alla Cassa di Risparmio di Milano e ad altri Istituti onde rilevare se fossero disposti di mutare la somma dei 2,288,761.19 o parte, ed a quali condizioni.

Taluni di detti Istituti declinarono l'affare, e per altro di essi si abbandonò la pratica per le condizioni un po' gravose, inquantochè si chiedeva l'emissione di obbligazioni da L. 500 al prezzo di L. 490 e l'interesse del 5 al netto.

I patti migliori ci vennero dalla Cassa di Risparmio di Milano la quale dopo brevissime preliminari trattative si tenne impegnata di mutare per anni 10 l'intera somma dei 2,288,761.19 alle condizioni seguenti:

a) che la somma sarebbe consegnata (e lo chiese la stessa vostra Deputazione) con parziali accontamenti a seconda delle dimande, purchè non oltre il termine di un anno dal contratto;

b) che l'interesse fosse nella misura del 4.50 p. 0/0 netto per la Cassa da ogni imposta compresa quella di Ricchezza Mobile, decorribile dal giorno dei singoli acconti, e pagabili in rate semestrali posticipate;

c) che la restituzione dovesse effettuarsi per via di ammortamento mediante rate di quarantesimi pagabili, i primi venti, entro dieci anni, alle scadenze dei singoli semestri del decennio, e gli altri venti simultaneamente a quello della ventesima rata semestrale; previa premunizione un anno avanti, in difetto della quale dovrebbe ritenersi prolungato il mutuo per un altro decennio;

d) che il Consiglio delegasse due Deputati per le stipulazioni e per il ricevimento delle somme;

e) finalmente che tutte le spese inerenti ai contratti e conseguenti da esse, nessuna eccettuata, fossero a carico della Provincia;

La vostra Deputazione considerando: che la Cassa Risparmio di Milano a termini del suo Statuto non può impegnarsi in operazioni aventi una durata maggiore di anni 10;

che la sua potenza economica è tale da rendere tranquilli sulla proroga del mutuo per un secondo decennio;

che ove pure le circostanze imponessero alla stessa di ritirare alla scadenza del primo decennio la seconda metà del capitale, non sarebbe difficile nè imbarazzante alla Provincia di contrarre un nuovo mutuo con altri Istituti;

che il tasso dell'interesse del 4.50 con più l'imposta di Ricchezza Mobile (dato pure non si potesse ottenere lo esonero da questo carico per la quota del 2 p. 0/0 da pagarsi dal Governo) farebbe elevare l'annua corrispondenza a titolo interessi e Ricchezza Mobile a L. 5,11,24, che per il concorso del Governo si ridurrebbero per gli enti ed i privati sovvenuti a L. 3,41,24, misura assai più vantaggiosa di quello se dovessero pagare il 3 p. 0/0 coi corrispondenti importi di Ricchezza Mobile, dacchè in tal caso si avrebbero 3,40,83,1.56 non esitava di dichiarare alla Direzione della Cassa Risparmio di Milano che avrebbe portate al prossimo Consiglio le proposte per la definitiva approvazione, su di che versa il Capo I. dell'ordine del giorno.

Vero è che vi saranno delle giacenze di Cassa, con danno della Provincia, ma per evitarle, sarebbe stato mestieri vi fosse nella nostra Città un Istituto che avesse potuto impegnarsi a fornire la somma, locchè non è, assicurandovi del resto la vostra Deputazione, che farà in modo di sollecitare e compiere tutte le pratiche onde, ritirate le somme, non avvengano ritardi nelle stipulazioni dei relativi contratti.

Verò è che vi saranno delle giacenze di Cassa, con danno della Provincia, ma per evitarle, sarebbe stato mestieri vi fosse nella nostra Città un Istituto che avesse potuto impegnarsi a fornire la somma, locchè non è, assicurandovi del resto la vostra Deputazione, che farà in modo di sollecitare e compiere tutte le pratiche onde, ritirate le somme, non avvengano ritardi nelle stipulazioni dei relativi contratti.

(Continua.)

Cronaca Cittadina

Attività esemplare

— Il proprio dovere o lo si fa o non lo si fa, gridava alto questa mattina un agente della pubblica forza tra sé e sé.

E passeggiava persuaso di questo aforisma, altrettanto morale quanto colombiano, che gli era zampillato limpido, come la fonte Bardusia dall'anima candida come il latte. Avverto tra parentesi, ad onor del vero, che di fonti Bardusie e di Soratti egli era vergine, come Alessandro Manzoni di servi encomi. Le sue peregrinazioni attraverso la città avevano due scopi; il primo di applicare la massima così brillantemente e concisamente proclamata a sé stesso, il secondo quello di far rispettare gli ordini superiori e prefettizi, anzi più prefettizi che superiori. E l'ultimo verbo era: *niente fiere, niente sagre, niente processioni, niente pellegrinaggi.*

Passando per il Gallo egli s'imbatte in due sartine che discorrevano fra loro assai vivacemente; sicchè egli, come di dovere, si fermò ad ascoltare.

— Quello che posso dirti si è, guaiava una, che è egli che mi perseguita.

— Io non so niente, rimbeccava l'altra, bada a quello che fai, perchè io son molto fiera e...

L'amico non volle altro. S'avvicinò a quest'ultima e con autorità:

— Signorina, le disse, l'invito a cambiar sistema, poichè altrimenti io sarei costretto a metterla in contravvenzione.

— Che cosa dice?

— Dico che le proibisco di esser fiera. Così ha ordinato il prefetto. Al più Lei potrà esser mercato settimanale...

— Sarà Lei marcato, che io la mia fronte la ho netta.

— Ehi, che la dica, la guardi di parlar bene cotta bocca, sa, e si ricordi dell'avviso. E se ne parti colla coscienza di aver fatto il suo dovere.

Felice del successo, camminava gettando severo occhiate a destra ed a sinistra, ma specialmente a sinistra, che aveva sentito a dire in ufficio doversi tener d'occhio più che la destra, quando alla porta d'una chiesa vide un prete che frugava in una serratura.

Sebbene non fosse stato incaricato di sorvegliare i preti, pure per un buon istinto naturale, s'avvicinò al frugatore e gli chiese:

— Chi è Lei? cosa fa lì in quella posizione sospetta?

— Signore, i fanciulli mi hanno cacciato nel buco mille diavoli.

— Ma chi è Lei?

— Sono il sagrestano della chiesa.

— È sagre?

— Sissignore, sagrestano.

— Stano o no stano, non sa che è proibito?

— Ma che cosa?

— Bene, ripasserò domani, e se Lei è ancora sagre anche se stano, l'accomoderò io.

E partì.

Il prete, commosso, mormorò: — Poveretto, così giovane, ecco cosa vuol dire servire gli usurpatori.

Intanto il forte difensore della legge, stanco ed assetato entrò in un caffè, frequentato da gente d'affari. Ma in mezzo a quel diavolio, non trovandosi bene, aveva preso l'aire per abbandonare il luogo, quando alcune parole vietate lo fecero fermare.

Tre cordaiuoli discorrevano tra loro.

— Io proporei che pagasse un prò, diceva uno.

— Sarebbe meglio una cessione di tutto, consigliava un altro.

— Per me, soggiungeva il terzo cercando un mezzo di conciliazione, l'una o l'altra cosa fa lo stesso.

— Pro, pro, insisteva il primo.

— Cessione, coinsisteva il secondo.

— Pro.

— Cessione.
— Pro.
— Cessione.

E chi sa quanto sarebbero andati avanti incaponendosi nella propria opinione se come un'ombra irata e minacciosa non fosse comparso in mezzo a loro l'infalibile amico. Essi diventarono pallidi come cenci lavati colla liscivia fenice e la mente lavata a tutti i tempi del verbo rubare.

— Signori, parlò egli allora con voce sepolcrale, vi esorto ad abbandonare l'idea, perchè il permesso non ve lo concediamo e se persisteste a farne senza, saremo costretti ad usar la forza.

— Ma, signore... balbettò il più coraggioso e giovane.

— Basta, al menomo indizio vi arresto.

E partì. Aveva salvata tre volte la patria, non aveva perduta la sua giornata. Decise dunque di pigliarsi un po' di svago mettendosi a guardare le mostre dei negozii, spasso utile e gratuito.

Ma mentre ammirava una mostra di drapperie femminili vide fermarsi gli accostò due eleganti damine, che si misero a far dei commenti nella merce esposta, il che lo divertì assai.

— Oh! concluse una, verrò qui a prendere la pellegrina per questo inverno.

La parola *pellegrina* gli fece rizzare le orecchie come al vecchio cavallo di reggimento il segnale d'attacco. Ed egli attaccò subito la dama.

— Signora, perdoni, qui dentro ci hanno delle pellegrine?

— Sissignore, mormorò la dama squadrando lo strano interlocutore.

— Grazie, balbettò egli, ed entrò in negozio, ruminando: pellegrina, pellegrino, pellegrinaggio.

Come fu dentro, con tuono che non ammetteva replica:

— Io so, disse, che qui si hanno delle pellegrine, che il signor Prefetto proibì; si ricordino che entro domani non ci sieno più, se no penserò io a rare che non ci abbiano ad essere, ed usci dal negozio col passo maestoso voluto dalla situazione.

— Insomma, disse a sé stesso quando fu in istrada, non si finisce mai di fare il proprio dovere; ed il proprio dovere o si fa o non si fa.

Steso rapporto di tutto, i suoi superiori gli decretarono un punto di merito per la promozione.

Farfariello.

Per chi vuole andare ad Ancona. — Il prefetto di Ancona ha diramato alle prefetture del Regno una circolare telegrafica colla quale notifica che « i viaggiatori per aver libero passo in Ancona debbono provvedersi di un certificato di incolumità da venti giorni dal luogo di dimora o da dove partono. »

Del resto attendesi una deliberazione del Ministero dell'Interno essendo consimili disposizioni soltanto di sua spettanza. — E speriamo che il ministero non approvi quella disposizione emanata senza dubbio in un eccesso o di paura o di pazzia.

In ogni modo lo sappiano coloro che intendessero recarsi in Ancona!

Il Pittore sig. Zonaro Fausto apre per quattro giorni, ad incominciare da domani, domenica, il suo studio in Riviera S. Benedetto 5000 casa Palma per mostrare due quadri destinati alla Esposizione di Brera, nonchè varii altri suoi studi. (Dalle ore 12 m. alle 6 pom.)

Per fuori di S. Giovanni. — Oggi viene aperto un servizio giornaliero di giardiniera dalle ore 4 pom. alle 8 pom. partendo dalla Piazza delle Erbe e fino alla Trattoria Carta fuori di Porta San Giovanni, Piazza d'armi. Prezzo per ogni corsa centesimi 15.

Tiro a segno. — Domenica (31) avranno luogo le esercitazioni di tiro col seguente orario per tutti tre i reparti; Scuole, Milizia e Libero.

Dalle ore 2 p. alle 2 1/2 p. 1^a 2^a

3^a lezione di tiro preparatorio e 1^a di tiro ordinario.
Dalle ore 2 1/2 p. alle 3 1/2 pom.
2^a 3^a e 4^a di tiro ordinario.
Dalle ore 3 1/2 p. alle 5 p. 5^a 6^a 7^a 8^a di tiro ordinario.
Dalle 5 p. alle 6 1/2, gara alla quale potranno concorrere tutti i soci muniti di tessera.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla commissione comunale nella seduta del 25 agosto 1884:

Reclami ammessi per intero

Pegoraro Giuseppe dott. Giacomello per vuotamento pozzi neri — Martini Carlo, carrozziere — Leonarduzzi cav. Zaccaria per stipendio al direttore dello studio — Mazzari Giuseppe per capitali — Bosio dott. Bortolo, medico.

Ammessi parzialmente

Meneghetti Matteo, negoziante di piante e fiori — Stoppato Antonio, farmacista.

Respinti

Bassani Giuseppe, negoziante di antichità — Tommasi Antonio e sorella per capitali — Saetta Giuseppe per capitali — Zancan Marino per stipendio di un agente — Da Re Ernesto, negoziante di granaglie e fornitura militare — Nodari Francesco, per affittanza di un esercizio di farmacia.

Un pozzo in Via Santonini.

— Richiamiamo l'attenzione della Commissione sanitaria sovra un pozzo per metà pubblico e per metà, crediamo, di proprietà del prof. Vanzetti in Via Santonini.

Il prof. Vanzetti se ne servirà per l'orto, ma gli abitatori delle casupole site in quel lurido vicolo se ne servono anche per bere; eppure vi sono dentro immondizie d'ogni specie, e animali grandi e piccoli.

Invitiamo la commissione a vedere e a provvedere.

Quelle casupole costituiscono una delle vie più brutte della vecchia Padova; vi è condensata la massima miseria e converrebbe proprio demolirle, perchè altro rimedio non potrebbe studiarsi per tanta sozzura.

Che almeno però quella gente infelice non abbia a bere di quell'acqua tanto immonda! Altro che cholera! ne muore istessamente per un inquinamento lento a motivo di tante sostanze putride che beve.

Dunque si provveda.

Incedio. — Erano iersera le tre quando i nostri pompieri venivano avvisati che era scoppiato un incendio nel suburbio e precisamente a Lion. Essi colla loro solita sollecitudine si recarono sul luogo del disastro; ivi tutta confusione e sgomento; poichè l'incendio aveva investita una casa di proprietà Bellavere donde le vampe minacciavano anche vicine case.

Appena giunti si posero all'opera di isolare l'elemento divoratore e vi riuscirono sebbene con grande fatica, colla consueta loro abilità e colpo di occhio. Se non fosse stato così bene isolato, i danni sarebbero stati ingenti poichè eravi una immensità di roba. Pure due animali bovini perirono e parecchi altri danni furono recati, il tutto per tre migliaia di lire.

Erano le otto di sera quando i nostri simpatici pompieri potevano dire di avere, dopo cinque ore di assiduo lavoro, compiuta l'opera propria. Si abbiano anche questa volta, come sempre, elogi sinceri, perchè se li meritano davvero.

Lo stabile era assicurato.

Minimo. — La scorsa notte un ignoto avendo alloggiato presso l'affittaletti Temporin Giovanna, rubava un paio di calzoni e un paio di scarpe a danno del contadino M. F. pure alloggiato.

— Ieri gli agenti di P. S. arrestarono certo S. G. per gravi minacce e mancato ferimento contro certo F. A.

— Pure ieri gli stessi agenti arrestarono certo F. S. per violazione di domicilio e minacce a danno della propria cognata F. M. abitante in Via Codalunga.

— Per vendita di pesce in onta ai regolamenti sanitari gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione certo B. A. in Via Portello.

Programma musicale dei pezzi che il 9^o Regg. Fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 8 alle 10.

1. Marcia — Trieste — Nocentini.
2. Sinfonia — Nabuccodonosor — Verdi.
3. Mazurka — Souvenir — Tardini.
4. Duetto La Traviata — Verdi.
5. Pot pourri — I Puritani — Bellini.
6. Valzer — La baia di Sydney — Giozza.
7. Galop — Le due Gemelle — Ponchielli.

Una al di. — Un'amica racconta all'orecchio della signora X... una storiella che la fa scoppiare dalle risa.

Berta, sua figlia, che ha undici anni, si avvicina e dice:

— Mamma, raccontami quello che ti ha detto la signora X...

E' impossibile, ragazza mia, non è un fatto che si possa raccontare a una bambina della tua età.

— No, no, raccontamelo, ti giuro che non ci capirò nulla.

Bollettino dello Stato Civile

del 28 agosto
Nascite — Maschi N. 1 - Femm. N. 1
Morti. — Bosello Giovanni fu Pietro, d'anni 49, villico, vedovo, di Cadoneghe.

del 29 agosto
Nascite — Maschi N. 4 — Femm. N. 6
Morti. — Francon Carlo di Luigi, d'anni 3 mesi 8 — Molena Tognazzo Regina fu Prodocimo, d'anni 66 1/2, villica, vedova.

Due bambini esposti.
Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 30 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	95.95. —
fine corrente	»	95.95. —
fine prossimo	»	96.15. —
Genove	»	78.20. —
Banco Note	»	2.07.1/2
Marche	»	1.23.1/2
Banche Nazionali	»	2045. —
Mobiliare Italiano	»	877. —
Costruzioni Venete	»	368.50. —
Banche Venete	»	266. —
Cotonificio veneziano	»	215. —
Tramvia Padovano	»	405. —

La Sciatica. Quel dolore atroce ed insopportabile che a guisa d'un grosso cordone si stende dall'osso sacro alle dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, al suicidio; la sciatica che da Ippocrate fino a noi ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici e, diciamo pure, senza risultati molto conclusivi, se proveniva da causa erpetica o reumatica, come il più delle volte, trova un potente e sicuro rimedio nell'uso dello sciroppo di Paraglina, Composto preparato dal Chimico Professore Mazzolini di Roma, e ne fan fede oggi innumerevoli documenti che possiede il Cav. Mazzolini, dai quali vogliamo spillare alcuni sunti per brevità. Per Es. Il Cav. Clemente Tosi Monfardini, dice che fin dal 1872 fu attaccato prima da una Sciatica che durando da vari anni, complicò una tosse catarrale, ed in appresso anche alla migrazione senza mai aver vantaggio dalle cure prescrittegli dai professori locali ed anche dai Primari di Livorno e di Firenze, e che (sono sue parole) il suo sciroppo (cioè del Mazzolini di Roma) dopo soli 12 giorni mi aveva miracolosamente in modo migliorato che il dolore sciatico era finito affatto e la tosse catarrale quasi del tutto scomparsa. L'altro certificato è quello del distinto Dott. Cesare Consoni che dichiara coll'uso della Paraglina del Mazzolini di Roma aver guarita una vecchia sciatica invincibile da ogni altro metodo di cura tentato per lo innanzi. — Noi non siamo usi a far molto conto dei certificati perchè li riteniamo denigrare la fama dell'autore di un serio prodotto, ma è solo per dar qualche saggio di quelli innumerevoli che possediamo e che ognuno descrive qualche fatto strepitoso. — Lo Sciroppo depurativo di Paraglina Composto dal Professore Mazzolini di Roma si vende nel suo stabilimento Chimico ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

Diario Storico Italiano

30 AGOSTO

Muore in questo giorno nel 1753 Zappata G. B. di Comacchio, distinto poeta e letterato. Laureatosi in giurisprudenza in Cesena, diedesi poi ad esercitare l'avvocatura, occupandosi nondimeno nello studio delle lettere e segnatamente della poesia, in cui per elevarsi dalla mediocrità studiò profondamente la letteratura latina e greca. Ascritto in breve alle accademie dei Fluttuanti, in patria, degli Intrepidi a Ferrara, fu eletto podestà di Cesena dove spese anche ad insegnare le leggi e gli elementi della poesia. Salito ognor più in fama fu pure ascritto all'*Arcadia*, agl'*Informi* di Ravenna, ai *Rinvigoriti* di Foligno, agl'*Incitati* e *Filippini* di Faenza ed ai *Riformati* di Cesena, con che egli poté avvicinare gli uomini più insigni del suo tempo.

Fu ambasciatore presso Benedetto XIV, e vice-governatore di Comacchio nella qual carica morì d'anni 59.

« Per testimonianza del Crescimbeni, ed altri eccellenti uomini, meritò nome d'eccellentissimo poeta per l'altrezza delle canzoni e delicata rapidità di altri suoi lavori poetici. »

Un po' di tutto

Cinquanta soldati feriti. — Telegrafano da Pest alla *W. A. Zeitung*:

Durante le manovre del quarto corpo d'armata accade un fatto unico negli annali militari austriaci.

Impegnatasi una fazione campale una cinquantina di soldati del supposto corpo nemico rimasero feriti di piombo, alcuni anche gravemente. Alle grida dei feriti si sospese il combattimento; i comandanti si radunarono a consiglio e fu constatato che le cartucce, erano state caricate con pezzettini di piombo! Le cartucce provenivano direttamente dagli arsenali militari. Venne aperta un'inchiesta.

Contro un treno. — Telegrafano da Reggio di Calabria che il treno proveniente da Napoli, quando arrivò alla prima stazione della provincia di Reggio fu circondato dalla popolazione tumultuante. Si voleva impedire la discesa dei viaggiatori e la partenza del treno. Intervenuti i carabinieri riuscirono a tranquillare la popolazione.

Contro la flosseria. — L'ingegnere Leopoldo Gigli, fiorentino, ha comunicato all'Accademia delle Scienze di Parigi ed al nostro Ministro di agricoltura, industria e commercio, un suo ritrovato semplicissimo e pratico per la distruzione della flosseria, il quale consiste nel porre, prima dello spuntare della primavera, sotto le radici della vite, del carbone di legno (di preferenza castagno) che sia stato antecedentemente per vari giorni sommerso nel petrolio. Egli assicura che una sola applicazione basta a fare sparire quel tremendo flagello. Molte persone competenti ritengono infallibile la scoperta del Gigli, e l'appoggiano con entusiasmo.

Una poesia di Hugo. — Prima di partire da Parigi pel Lago di Costanza, Victor Hugo scrisse e mandò al *Rappel*, che l'ha pubblicata una poesia sulla direzione dei palloni aerostatici. Il grande poeta scioglie un inno al progresso, e come Longfellow nel suo *Excelsior* canta la vittoria dello spirito umano che sempre più procede e si inoltra nell'infinito, assoggettandosi tutte le forze umane e naturali.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29. — Il *Figaro* dice: Amelia, figlia del conte di Parigi, si è fidanzata con un arciduca d'Austria.

Berlino, 29. — Courcel è tornato iersera a Berlino.

Arad, 29. — L'imperatore d'Austria, giunto qui stamane, assistè alle manovre.

Cagliari, 29. — Stamane ai funerali del senatore Serra parteciparono le rappresentanze del governo e del Parlamento, le autorità locali, associazioni e molta folla.

Parigi, 29. — Il *Francaise* smentisce il matrimonio della principessa Amelia con un arciduca d'Austria.

Grefeld, 29. — Si è inaugurato l'ottavo congresso dei vecchi cattolici. Fu eletto presidente il professore Schute di Bonn. Assisterono il vescovo di Reinkens, il vicario generale Knoodt, 80 delegati della Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Inghilterra ed America.

Amburgo, 29. — Certo Bornemann ventunenne, chiavaro, che soggiornò molto in America, attentò alla vita del banchiere Kaner percuotendolo alla nuca nel proprio ufficio con uno strumento acuminato. La ferita non è pericolosa; Kaner gridò aiuto, l'assassino fuggì, ma fu arrestato in strada ad onta d'una viva resistenza, senza aver potuto usare le molte sue armi.

Madrid, 29. — Il cardinale arcivescovo di Toledo è morto di apoplezia.

Gli inglesi in Egitto

Suakim, 29. — Gli insorti distrussero due mine poste presso la città, s'impadronirono di tre barche uccidendo quattro uomini, catturandone 95. I ribelli si sono diretti al sud ove trovasi una forte agglomerazione di nemici.

Nel Perù

Lima, 29. — Caceres occupò Pilasitta, ma Iglesias lo costrinse a ritirarsi dopo un accanito combattimento. La vittoria di Iglesias è completa. Fece molti prigionieri. Caceres probabilmente cercherà di ricostituire l'esercito nell'interno. Il mantenimento della pace è poco probabile.

Lima, 29. — Dopo 10 ore di combattimento nelle vie di Lima fra le truppe di Caceres e di Iglesias, Caceres fu completamente sconfitto. — La guerra civile desola il resto della repubblica.

China e Francia

Parigi, 29. — L'*Havas* ha da Shanghai 29: La tranquillità degli europei è perfetta. I cinesi spaventati lasciarono Shanghai. Proclami dei consoli e del vicere' invitano gli indigeni a restare, a nulla temere, i francesi non avendo intenzione, per ora, di operare contro Shanghai e Woon-sung. — Le autorità cinesi hanno ricevuto un telegramma importantissimo da Pekino. Dicesi che la China desidera accomodarsi.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Fatcheu: La città è tranquilla. Gli indigeni non mostransi ostili alla Colonia straniera. Credesi che la flotta francese andrà a Formosa.

Parigi, 29. — L'*Havas* ha da Shanghai: Gli ultimi forti di Kingrai furono distrutti iersera. Credesi che la flotta francese abbia lasciato stamane il fiume Min per destinazione incerta; probabilmente si diresse verso Yangt-Se Kigne.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Fatcheu: Dopo la partenza dei francesi, i soldati cinesi saccheggiarono ed incendiarono il quartiere degli europei presso Pagoda. Il corrispondente del *Times* rimprovera i francesi, per non aver sbarcato truppe onde proteggere gli europei.

Parigi, 29. — Un telegramma di Courbet in data 28, ore 5 pom. dice: Le batterie principali di Kim-pai furono distrutte; spero che lo saranno tutte stasera. Parte dei cannoni andò distrutta dal cotone fulminante. Faccio ora togliere le torpedini che sbarrano il fiume; le cannoniere potranno uscire da altro passaggio.

IN MACCHINA

Modena, 29. — Bollettino della salute di Fabrizi (ore 6 pom.): Lo stato è stazionario; durante la giornata solamente si notò una intermittenza nella respirazione concomitante a un'oppressione epigastrica. I polsi sono depressi con ricorrenza di accessi dispneici e palpazioni; ora trovasi in sudelirio.

— Alle ore 9 lo stato era più aggravato.

Il cholera

Marsiglia, 29. — (7,00 pom.) — Nelle ultime 24 ore vi furono 5 decessi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Volge tristemente il trentesimo dal di che il Nobile Tomaso Angelo Castelli, veneziano di nascita, padovano per consueta dimora, moriva a settantaquattr'anni compiti.

Si ammirava in Lui un cuore buono, generoso, incline alla carità che non ostentò; una radicata fede religiosa che non celò mai; un'amore per la nostra Italia sempre giovanile una schiettezza di carattere rara in oggi; un ingegno non comune, erudito di svariate e approfondite cognizioni. Ne' tempi bui della servitù straniera tenne mano, con pericolo di sé, alla corrispondenza tra il comitato d'emigrazione residente in Torino il sub comitato segreto di Padova.

Di ciò poscia non menò vanto né ebbe e non degno chiedersi compensi o titoli cavallereschi, com'altri chiesero. Poeta facile ed elegante per purezza di forma, attinta alle classiche fonti, ebbe critici acri, ma lodatori altresì quali Tommaseo, Aleardi, Zanella. Dio conceda gaudio eterno all'anima bella dell'egregio e virtuoso cittadino.

Padova, li 30 agosto 1884. (3330) *Un amico dolente.*

A. M. D. FONTANA
DENTISTA
Chirurgo - Meccanico
già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla **Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.
Operazioni meccaniche di ogni genere, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

IL
Miglior Formaggio
che al mondo si conosca
è il
GRANONE STRAVECCHIO
fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distinguesi e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonché per la particolare squisitezza e sapore.
Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in special modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattugiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

Per sole Lire 9,50
franco d'imballaggio e di ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono
K. 2.500 peso netto.
Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:
K. 2500 **Grana vecchio** L. 750
» 2500 **Graviera sviz.** zero » 700
» 2500 **Burro fresco Lombardo** » 850
» 2500 **Salame crudo di Milano** » 9.—
» 2500 **Salame da cuocere** » 750
» 1500 **Scatola galantina con gelatina** » 550
» 3000 due scatole come sopra » 10.—
Spedire l'importo anticipato a ENRICO BONATI, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83.
Catalogo Gratis a richiesta.

PREMIATA
Fabbrica Cappelli
di GIUSEPPE INDRI
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gabus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc.** Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)
Borgo Codalunga, N. 4159.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celeberrime medicine ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clim. eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ristaura, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visco la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel fatto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato SRADICATORE DEI CALLI DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI
e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornello e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3283

INFALLIBILE RITROVATO



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 138, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutto le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle
Farmacie Cornello e Pianeri Mauro.

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di
Acqua e Fango Termale, nonché dell'Acqua Salso Jodo Bromica.
La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i dozzinanti provenienti da
quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni
decorsi. 3283

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elisir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucaly.	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardino	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

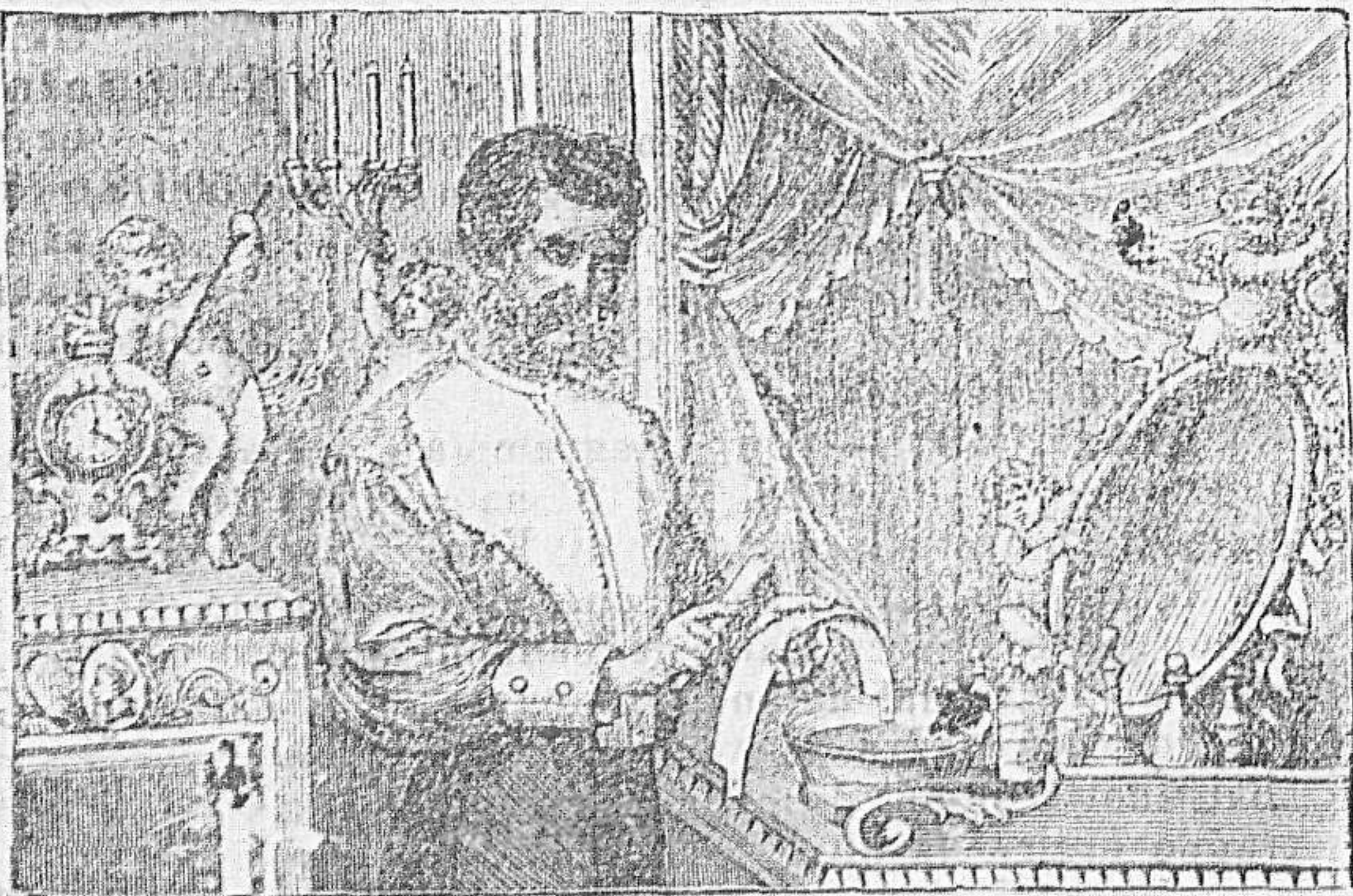
Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

LINGERIA AMERICANA

Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria



Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodicume. Basta pulire con
acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie
resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato,
adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA: { COLLI diritti L. 7 20
" rovesciati > 10 20
POLSINI > 18 00
DAVANTI CAMICIA > 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si riceve Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104 Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri



IL CATRAME GUYOT (GOUDRON GUYOT)

Esso serve a preparare un'acqua di oatrame
graditissima al palato

Il CATRAME GUYOT rinfresca e purifica il sangue nonché fortifica gli stomaci delicati. — Esperito con successo negli ospitali di Francia, Belgio, America contro le affezioni del Petto, della Gola e della Vescica. È la migliore bibita nella stagione Canicolare e nei tempi di Epidemia. — Un flacone è sufficiente per preparare 12 litri d'acqua.



Rifiutare ogni flacone che non portasse sull'etichetta la mia firma come di fronte e il mio indirizzo, 19, rue Jacob, Paris.

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio regolare quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi
RAGGIO e C.
Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ
R. PIAGGIO e figlio
Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 15 SETTEMBRE partirà alle ore 10 ant. per Montevideo e Buenos Ayres toccando Cadice il VAPORE

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3293

G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO
IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze. 3028

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO